



Mag 09

“Staffetta tra generazioni”, la carta di Giovannini

*di Lorenzo Salvia*

Un lavoratore anziano, meno di cinque anni alla pensione, accetta il part time fino alla fine della carriera. Meno stipendio ma anche meno ore in ufficio. **In cambio la sua azienda assume un giovane con un contratto a tempo indeterminato. Si chiama staffetta generazionale**, l’espressione è stata usata anche dal premier Enrico Letta nel suo discorso di insediamento.

E sarà uno degli argomenti di discussione nel ritiro del fine settimana previsto per la squadra di governo. **Un esame che partirà da un disegno di legge già pronto, sul quale lo stesso Letta ha messo gli occhi, e presentato da Giorgio Santini**, ex segretario aggiunto Cisl ora senatore del Pd.

Il part time sarebbe incentivato. Pur stando in ufficio meno ore il lavoratore non intaccerebbe la pensione futura: i suoi contributi sarebbero comunque pieni con la differenza pagata dallo Stato. **L’anziano potrebbe poi chiedere un anticipo dell’assegno pensionistico, che nell’immediato limiterebbe il taglio dello stipendio**, ma sarebbe poi scalato al momento della pensione vera e propria.

E potrebbe svolgere il ruolo di tutor della persona al di sotto dei 35 anni che l’azienda **dovrebbe assumere in cambio. Alle imprese il progetto piace: avrebbero più dipendenti, ma risparmiando sul costo del lavoro**. Anche la domanda interna potrebbe risentirne positivamente.

Ma tutto questo, naturalmente, ha un costo: per pagare la differenza di contributi il disegno di legge mette sul piatto mezzo miliardo di euro l’anno. **Basterebbero per 50 mila part time, portando quindi a 50 mila assunzioni. Ma non sarà facile trovare quei soldi, un terzo della somma che i ministri dell’Economia e del Lavoro, Saccomanni e Giovannini, stanno faticosamente cercando per rifinanziare la cassa integrazione**.

«D’accordo — dice Santini — ma in questo modo potremmo far ripartire l’occupazione giovanile». Ad aiutare il dibattito nel governo sarà anche la sperimentazione partita proprio in queste settimane. **Alla fine dell’anno scorso era stato il ministro del Welfare Elsa Fornero a firmare un decreto che, anche se con paletti più stretti, regola proprio la staffetta generazionale. La prima regione a raccogliere l’opportunità** è stata la Lombardia con un progetto che in tre anni dovrebbe portare a 250 staffette. Secondo Paolo Reboani — presidente di Italia lavoro, il braccio del ministero che segue la parte tecnica del progetto — è una «nuova solidarietà che prova a superare quel dualismo fra ipergarantiti e precari».

Chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori: un muro antico che la recessione ha reso ancora più alto. E che in realtà si prova ad abbattere da più di 20 anni. **Il primo a fissare per legge questo meccanismo fu nel 1991 il ministro del Lavoro Franco Marini. La differenza rispetto ad oggi è**

**che il part time era senza incentivi:** stipendio più basso, pensione più bassa. Punto e basta. Non accettò nessuno e non è una sorpresa.

## I VOSTRI COMMENTI, 51

- Ottima idea

09.05 | 08:31 Varasc

Solo, ne vedo un po' difficile ed utopistica la realizzazione. Ho 30 anni e nessuno, dico nessuno, dei miei amici è stato assunto a tempo indeterminato; la cesura tra chi gode di simili contratti (spesso per meri motivi anagrafici) e "noi" è immensa. Non solo nei mille benefici in più (tredicesima e quattordicesima, maternità, ferie, un orario fisso, TFR, pensione e possibilità di accendere un mutuo) bensì nel modo di concepire il lavoro e di porsi nei confronti dei cosiddetti "lavoratori atipici". Inoltre dubito che qualche maturo lavoratore si fiderebbe ancora delle promesse governative accettando un part-time "mediato" dallo Stato, dopo l'incredibile farsa della gestione degli esodati.

- CONTINUE A PRENDERCI IN GIRO?

09.05 | 12:47 Lettore\_2225593

Sono entrato nel mondo del lavoro e si andava in pensione con 35 anni di contributi e calcolo della pensione sugli ultimi 5 anni di busta paga.

Con le varie riforme, avete portato a 44 anni di contributi e, prima mischiato retributivo e contributivo (prima perdita economica) e adesso andro a 67 anni di età, solo contributivo e avrò fatto 44 anni di lavoro? E dovrei perdere ancora salario?

Non vi offendete come ha fatto Amato se poi vi si dà dell'imbecille. Vorrei parlarvi a quattr'occhi, credetemi.

- la soluzione non è mettere una toppa qua e una là

09.05 | 12:43 Lettore-1286151

non penso che così risolviamo il problema. Non è lo Stato che deve imporre chi l'azienda deve assumere (giovane, donna, cristiano, mussulmano, ecc...). E' il mercato. E' l'imprenditore che in funzione di ciò che gli serve e di cosa propone il mercato decide. Dobbiamo solo evitare distorsioni del mercato. Come l'impossibilità a licenziare (alcune categorie di lavoratori mentre altre sì!), come la distorsione per cui certi tipi di lavoratori costano di più e altri costano di meno. Come la distorsione che alcuni hanno la cassa integrazione e altri no. Ecc... Bisogna uniformare il mercato del lavoro (liberalizzandolo con un salario min. di disoccupazione uguale per tutti)! Mattia

- La coperta corta.

09.05 | 12:40 giorgio ferretti

A pagare, in definitiva sarebbero i contribuenti, con risultati occupazionali solo di facciata. Servono soldi per consumi e investimenti, non c'è altro mezzo per rilanciare l'occupazione, e i soldi vanno presi dove ci sono, ma anche questo governo si guarda bene dal farlo. Modificate le aliquote IRPEF beneficiando le medio-basse (a parità di gettito, s'intende) e tassate il lusso, la ricchezza e i grandi patrimoni che manco se ne accorgerebbero, e date la caccia agli evasori fiscali che rubano pane e vita alla povera gente mettendoli in galera.

- capisco ma...

09.05 | 12:40 Lettore\_731934

I nuovi assunti ancora una volta saranno i giovani con meno di 35 anni? Noi che siamo sui 40 ed abbiamo bambini e mutui sulle spalle continueremo a suicidarci? A me l'idea piace, ma dovrebbe essere aperta a tutti i precari e i disoccupati lontani dalla pensione, e considerato che prima dei 65/70 anni in pensione non possiamo andarci, spero questa formula di ingresso sia aperta

praticamente a tutti senza discriminazioni! Sono stufa di essere sempre preceduta dagli iscritti a questa o quella lista, anch'io ho il diritto di lavorare a 38 anni!

- INIQUO

09.05 | 12:28 alb500

Gia' e' dura arrivare al 15 del mese se poi danno il part time dove vado a mangiare ? A casa del Papa?

Io ho 53 anni e 36 di lavoro, ho sempre sgobbato e mi sembra inverecondo penalizzarmi proprio adesso!! Piuttosto diminuite i salari ai managers e ai politici e vedrete che le spese diminuiranno e il lavoro ai giovani ci sara'.

Alberto Pavinelli

- Come fregare il lavoratore

09.05 | 12:15 macduke58

Beh, che dire? Bella trovata. Peccato che la mancanza di piani di investimento, la mancanza di infrastrutture moderne, il carico fiscale altissimo non vengano tenuti nella giusta considerazione.

Cioè: se il giovane vuole il lavoro, suo padre deve mollarlo.

Non si aumenta il lavoro, lo si ridistribuisce soltanto.

La solita guerra fra poveri!

- Perché non i disoccupati ?

09.05 | 12:06 Alberto1950

Perchè non pensare subito ai disoccupati con più di 60 anni che la "GRANDE" Fornero ha lasciato in mezzo alla strada per 5 o 6 anni senza stipendio e pensione. NON gli esodati che almeno un pò di soldi li hanno presi, ma gli altri che magari dopo un fallimento si sono trovati senza nulla e senza nessuno che si prenda cura dei loro interessi. Nè governo nè tantomeno i sindacati.

- anziano a chi?

09.05 | 12:06 thor51

ma a 5 anni dalla pensione (con le regole attuali) si è anziani? avevo capito che secondo la Fornero si è giovanissimi.

- ponte generazionale: l'ha inventato Assolombarda

09.05 | 11:33 SENSOBUONO

Il ponte generazione (meglio di staffetta generazionale) è stato proposto e progettato da Assolombarda. Come imprenditore di Assolombarda voglio che ne sia dato merito al suo Presidente, Alberto Meomartini, che lascerà tra poco la nostra associazione. Meomartini lanciò la proposta all'assemblea di giugno dell'anno scorso, ne ha discusso a lungo con il Ministro Fornero e con la Regione Lombardia: per poter mettere a disposizione le risorse è stato necessario modificare un accordo di programma, ed è quello che ha fatto, su pressing continuo di Assolombarda, il Ministro Fornero.

E' qui a Milano, nella nostra casa, che è nato un progetto che potrà essere utilizzato a livello nazionale, e dire grazie al nostro Presidente Meomartini è il miglior modo per salutarlo.

Giorgio D.

- che ridere

09.05 | 09:24 username1

Prima obbligano dei poveri vecchietti ormai improduttivi e che passano il tempo a fare il conto alla rovescia come lo shuttle a rimanere sul collo delle aziende per fare risparmiare lo stato (si chiama tassa occulta), con la conseguenza però, ovvia, bloccare ulteriormente il lavoro giovanile: produttività aziendale ancora più giù (non è "il" problema delle aziende italiane?), competitività alle stelle (immaginatoci a competere con aziende cinesi e indiane zeppe di giovani rampanti). Poi ci accorgiamo che così i giovani possono anche emigrare in australia, allora prendiamo i soldi risparmiati con sto numero e li ributtiamo dentro con formule astruse. Geni. L'insps andrebbe ribaltata, analiticamente non sinteticamente, eliminando tutte le posizioni contributive allucinanti che ci sono. E anche con po' di moralità, visto che il suo presidente pontifex accumula 2000

incarichi e delargisce pensioni da fame: quando verrà il suo turno, lui, quanto prenderà? cosa dirà? ve lo dico io: demagogia.

- meno male che c'è giovannini...

09.05 | 14:10 doctor mirabilis

... adesso che c'è lui finalmente i giovani troveranno un lavoro! ma dove l'hanno trovato un simile demiurgo? nelle patatine? per risolvere il problema della disoccupazione giovanile bisogna creare nuovi posti di lavoro. per creare nuovi posti di lavoro bisogna far ripartire l'economia. il colpo di genio di giovannini consiste semplicemente nel condividere i posti di lavoro esistenti non nel crearne di nuovi. quale imprenditore è così imbecille da tenersi un lavoratore anziano a part-time e un nuovo assunto a tempo indeterminato? quale imprenditore è così imbecille da pagare doppio stipendio e doppi contributi per un unico posto di lavoro? d'altra parte l'obbiettivo di giovannini non era certo quello di risolvere il problema della disoccupazione giovanile... nossignore: il suo obbiettivo era solo quello di conquistarsi un po' di visibilità mediatica per giustificare il suo lauto stipendio... è... [Mostra tutto](#)

- @alberto1950 ore 12,06

09.05 | 14:01 samboc2

Complimenti per aver toccato il tasto giusto. La stragrande maggioranza di esodati che conosco, lavorava in banca, ed ha 'trattato' l'uscita, in aggiunta a buonissimi TFR; molti vengono dalle poste e altri da grosse aziende ben capitalizzate che per risparmiarli li hanno messi fuori. Diverso il problema dei disoccupati che non riescono a ricollocarsi. Non si può fare di ogni erba un fascio...

- NEI MOMENTI DI ESTREMA CRISI.....

09.05 | 13:52 PietroLuigi

....puo' andare bene prendere certe decisioni, ma non puo' essere la regola su cui impostare la risoluzione del problema lavoro.....

Se la maggior parte dei beni acquistabili nella UE è prodotto (piu' o meno bene) al di fuori, noi europei di lavoro ne avremo sempre meno.

Se la FINANZA mondiale continuerà a seguire la logica del massimo profitto (ovvero investire in Paese dove la manodopera è assimilabile alla schiavitù) non ne usciremo mai.

Senza lavoro non ci sono consumi, senza consumi non c'è lavoro.....

- Idea stupida

09.05 | 13:41 EttoreFieramosca

Non avendo mai lavorato, essendo estranei al mondo del lavoro, propongono queste soluzioni raffazzonate che non porteranno a nulla. Sono solo operazioni di marketing che servono alla ns. mediocre classe politica per guadagnare qualche % di consenso. L'occupazione si riprenderà quando ridurremo le tasse sul lavoro del 15%. Come? TAGLIANDO LA SPESA PUBBLICA IMPRODUTTIVA. Quei 200 miliardi all'anno che lo stato spende in più per pagare, pensioni calcolate con il retributivo, stipendi a dipendenti pubblici in esubero, acquisti a prezzi fuori mercato di beni e servizi da parte della PA. Fare lavorare meno le persone riduce la produttività che è l'esatto opposto di quello che serve per rendere competitive le aziende. E poi in Italia abbiamo 3 milioni di disoccupati 3/4 non sono giovani ma di che stiamo parlando?

- Iniziare da qualche cosa

09.05 | 13:27 lela55

avalla l'idea che avevo già da tempo. Bisogna iniziare da qualche cosa e questa può essere un inizio per accompagnare alla pensione le persone che ne sono prossime e fare entrare i giovani nel mondo del lavoro. Per le donne poi che non ne possono più di lavorare a 60 anni (con genitori anziani e nipoti da gestire) è perfetto.

- E se capitasse che...?

09.05 | 13:25 arasah

E se capitasse che noi, forneramente giovani, ma anagraficamente avanzati, per amor di patria e, soprattutto dei nostri figli, decidessimo di accettare per poi vedere sistemati, a tempo indeterminato, i vari figli delle varie Fornero mentre i nostri figli di nessuno (magari laureati e con qualche master sul

gropone) continuano a rimediare osceni incarichi Co.Co.Pro. a 10 euro lordi l'ora e con la prospettiva di essere presi a calci nel sedere al primo raffreddore?

Andate a prendere in giro qualcun altro. Con noi avete chiuso!

- Managers

09.05 | 13:13 archetto

Principio corretto ma attenti perché simile a quello degli esodati.

Restano troppo pagati i managers se non per la capacità per il "rischio" professionale effettivo: soprattutto tagliare i "premi di obiettivo" che hanno raggiunto ormai la "farsa" visti i veri risultati internazionali.

- PRIMA FATE VOI I SACRIFICI!

09.05 | 13:03 CHIAROLIBERO

Prima di tutto Voi politici dovete fare anche voi sacrifici proporzionati alla situazione e dimezzare tutti i vostri compensi. Senza lamentarvi e senza rompere le palle! Seconda cosa: quando una persona ha lavorato per almeno 40 anni e non come voi lavativi e scansafatiche, politici leccaculo di carriera, può anche meritatamente lavorare al 50% e iniziare a godersi anche il 50% di quello che ha versato come contributi. Già perché affinché incassi almeno quanto ha versato deve campare per almeno 20 anni. Non raccontateci altre coglionerie, siamo stufi delle vostre porcate, delle vostre menzogne, della corruzione e del malaffare e come al solito avete piazzato nei posti chiave i raccomandati, i rinviati a giudizio i disonesti. Basta, non rompeteci più i coglioni!

- Lavorare o no ?

09.05 | 13:00 SilviaSighie

Personalmente ritengo che possa essere una buona soluzione specialmente in questi tempi in cui il lavoro manca ma anche in assoluto perché è ovvio che l'allungamento della vita lavorativa impedisce o rende meno possibile l'ingresso dei giovani.

Considerato che un lavoratore dopo una certa età somma ad esperienza di lavoro una minor forza fisica e motivazione mentre per i giovani è l'inverso anche in termini di entusiasmo e di freschezza nella preparazione.

La soluzione è stata resa possibile dal nuovo sistema pensionistico che non considera la media dei compensi degli ultimi 10 anni per il calcolo della pensione ma i contributi di tutta la vita lavorativa e per il giovane da minor contributi.

Una specie di Jobsharing che potrebbe risultare positivo per ambedue le generazioni

- Siamo alla frutta

09.05 | 12:57 Lettore\_2194741

Riassumendo la "genialata", nel nome del conflitto generazionale, portiamo via il lavoro a qualcuno per darlo a un altro. Come esempio per i nostri giovani di come viene premiata una vita di lavoro tasse e contributi non mi sembra un gran che. Viene fatto passare per conflitto generazionale perché non si hanno idee. Nel nome del conflitto, e fregiandosi della medaglia di creatori di un futuro per i giovani, da tempo stanno penalizzato i padri, (pensioni decurtate, tasse IRPEF regionale, comunale, IMU ecc.), mentre i figli continuano a essere disoccupati. Ricordiamoci che la "genialata" è già stata messa in atto creando qualche centinaia di migliaia di esodati, prima ti fanno diventare povero poi diventano i tuoi paladini, per avere il voto. Ma non era finita la trasmissione dilettanti allo sbaraglio.

- he meccanica ridicola

09.05 | 16:10 Malbyte

quando il vecchio va' in pensione l'azienda per forza di cose assume qualcuno piu' giovane per rimpiazzarlo. Questo meccanismo non crea nessun nuovo posto di lavoro ne rende piu' competitivo il mercato. Semplicemente si usano i soldi della (poca) gente che lavora per darli a chi lavora part time (poco). Non e' un modo esattamente intelligente di usare le tasse. Se si vuole far ripartire le assunzioni basta abolire l'articolo 18 + cassa integrazione e creare un fondo per i disoccupati vincolato all'iscrizione a un ufficio di collocamento e all'accettazione degli impieghi proposti. Ovvero piantarla di rubare a chi e' competente e produce molto per mantenere chi non e'

competitivo e produce poco. La solidarietà non ha nulla a che fare col parassitaggio che anzi è il suo peggior nemico. È ora che gli italiani se lo mettano bene in testa.

- lavoro

09.05 | 15:44 giacinto49

ancora si insiste nel gravare su chi oggi a malapena riesce ad andare avanti, per l'occupazione si deve investire per rendere produttive e concorrenziali le aziende che sono chiuse o che stanno chiudendo per mancati investimenti.

il metodo dell'affiancamento per i nuovi assunti, in un'azienda seria e florida è già applicato.

- Comincia a ridurre lo scandaloso stipendio, giovanini

09.05 | 15:44 Fortissima

Così sparerei meno cavolate!

- basta con le prese in giro

09.05 | 15:33 Corbaccio

Ma quale part time e balle varie. Se si vuole riequilibrare le casse dell'INPS e riaprire il mondo del lavoro, esiste un'unica ricetta: abbattere i privilegi spacciati per diritti, e cioè ricalcolare le pensioni in essere con il sistema contributivo, quindi con i soldi effettivamente versati. Come si può pensare che sia un diritto percepire una pensione per la quale non si è versato il corrispondente importo! Il problema è che una tale soluzione andrebbe ad intaccare gli interessi dell'attuale classe dirigente, e per questo nessuno ne parla.

- PALLIATIVI INUTILI

09.05 | 15:07 scorpio1

È inutile cercare palliativi, la riforma pensionistica Fornero va abolita.

Vorrei ricordare ai lettori del Corriere, la premessa verbale che la sig.ra Fornero ci aveva propinato: "L'insieme dei provvedimenti relativi alle pensioni (.....) orienta nell'immediato l'applicazione di principi di equità, trasparenza e solidarietà sociale". Mai parole furono più bugiarde e fatte in malafede; lo scalone, anzi chiamiamolo con il suo vero nome, "il baratro" che la sig.ra Fornero ha creato facendo della macelleria sociale, è la cosa più iniqua fatta dal governo Monti, con la complicità del PD, del PDL e dei sindacati.

Questi sono i risultati dell'Europa ad ogni costo e della globalizzazione finanziaria.

Ricordate che la democrazia non esiste più, perché è lo spread che decide, non più gli elettori.

**QUESTA È UN'ALTRA DITTATURA, MA CI STIAMO AVVICINANDO ALLA COREA DEL NORD.**

p.s. La sig.ra Fornero è veramente una brutta persona.

- Hollande

09.05 | 15:02 isoldetrstan

Questa staffetta tra generazioni è stato uno dei capisaldi della campagna elettorale di François Hollande, noto come contrat de génération. Peccato che la (quasi) stessa ricetta voglia essere utilizzata per due paesi con tassi di disoccupazione degli under35 molto differenti.

- Eiste anche questa realtà

09.05 | 14:57 chiocciola62

chi ha maturato una pensione più che dignitosa è giusto che stia in pensione, ci ritroviamo nelle aziende persone riassunte con altri contratti che potrebbero benissimo lasciare il mondo del lavoro.

- L'idea è buona ma ha un effetto limitato

09.05 | 14:43 andersonefareweto

Costerebbe relativamente poco e consentirebbe la stabilizzazione di diversi tipi di rapporti di lavoro. Ma è troppo esiguo il numero di 50.000 posti di lavoro in più.

- Idea buona, ma

09.05 | 14:26 baloo61

L'idea è buona, ma vanno cercate alcune tutele sia per chi deve fare da tutor che per chi entra. La riforma va fatta globalmente pensando all'intero ciclo lavorativo. Magari potrebbe essere che al lavoratore giovane di primo impiego si tengono stipendi bassi, ma si aumenta la contribuzione per

la pensione perchè il giovane ha bisogno di accumulare per avere in futuro una bella pensione, ad una certa età invece occorrerebbe aumentare lo stipendio perchè la quotidianità chiede più soldi e diminuire la contribuzione

- SCHERZANO?

09.05 | 14:19 plastica

pensano che ci sia ancora qualcuno che si fida?

- he meccanica ridicola

09.05 | 16:10 Malbyte

quando il vecchio va' in pensione l'azienda per forza di cose assume qualcuno piu' giovane per rimpiazzarlo. Questo meccanismo non crea nessun nuovo posto di lavoro ne rende piu' competitivo il mercato. Semplicemente si usano i soldi della (poca) gente che lavora per darli a chi lavora part time (poco). Non e' un modo esattamente intelligente di usare le tasse. Se si vuole far ripartire le assunzioni basta abolire l'articolo 18 + cassa integrazione e creare un fondo per i disoccupati vincolato all'iscrizione a un ufficio di collocamento e all'accettazione degli impieghi proposti. Ovvero piantarla di rubare a chi e' competente e produce molto per mantenere chi non e' competitivo e produce poco. La solidarieta' non ha nulla a che fare col parassitaggio che anzi e' il suo peggior nemico. E' ora che gli italiani se lo mettano bene in testa.

- lavoro

09.05 | 15:44 giacinto49

ancora si insiste nel gravare su chi oggi a malapena riesce ad andare avanti, per l'occupazione si deve investire per rendere produttive e concorrenziali le aziende che sono chiuse o che stanno chiudendo per mancati investimenti.

il metodo dell'affiancamento per i nuovi assunti, in un'azienda seria e florida è già applicato.

- Comincia a ridurti lo scandaloso stipendio, giovannini

09.05 | 15:44 Fortissima

Così' sparerei meno cavolate!

- basta con le prese in giro

09.05 | 15:33 Corbaccio

Ma quale part time e balle varie. Se si vuole riequilibrare le casse dell'INPS e riaprire il mondo del lavor, esiste un'unica ricetta: abbattere i privilegi spacciati per diritti, e cioè ricalcolare le pensioni in essere con il sistema contributivo, quindi con i soldi effettivamente versati. Come si può pensare che sia un diritto percepire una pensione per la quale non si è versato il corrispondente importo! Il problema è che una tale soluzione andrebbe ad intaccare gli interessi dell'attuale classe dirigente, e per questo nessuno ne parla.

- PALLIATIVI INUTILI

09.05 | 15:07 scorpio1

E' inutile cercare palliativi,la riforma pensionistica Fornero va abolita.

Vorrei ricordare ai lettori del Corriere,la premessa verbale che la sig.ra Fornero ci aveva propinato:"L'insieme dei provvedimenti relativi alle pensioni(.....) orienta nell'immediato l'applicazione di principi di equità, trasparenza e solidarietà sociale". Mai parole furono più bugiarde e fatta in malafede; lo scalone, anzi chiamiamolo con il suo vero nome,"il baratro" che la sig.ra Fornero ha creato facendo della macelleria sociale, è la cosa più iniqua fatta dal governo Monti, con la complicità del PD,del PDL e dei sindacati.

Questi sono i risultati dell'Europa ad ogni costo e della globalizzazione finanziaria.

Ricordate che la democrazia non esiste più, perchè è lo spread che decide, non più gli elettori.

QUESTA E'UN'ALTRA DITTATURA,MA CI STIAMO AVVICINANDO ALLA COREA DEL NORD.

p.s. La sig.ra Fornero è veramente una brutta persona.

- Hollande

09.05 | 15:02 isoldetrstan

Questa staffetta tra generazioni è stato uno dei capisaldi della campagna elettorale di François Hollande, noto come contrat de génération. Peccato che la (quasi) stessa ricetta voglia essere utilizzata per due paesi con tassi di disoccupazione degli under35 molto differenti.

- Eiste anche questa realtà

09.05 | 14:57 chiocciola62

chi ha maturato una pensione più che dignitosa è giusto che stia in pensione, ci ritroviamo nelle aziende persone riassunte con altri contratti che potrebbero benissimo lasciare il mondo del lavoro.

- L'idea è buona ma ha un effetto limitato

09.05 | 14:43 andersonefareweto

Costerebbe relativamente poco e consentirebbe la stabilizzazione di diversi tipi di rapporti di lavoro. Ma è troppo esiguo il numero di 50.000 posti di lavoro in più.

- Idea buona, ma

09.05 | 14:26 baloo61

L'idea è buona, ma vanno cercate alcune tutele sia per chi deve fare da tutor che per chi entra. La riforma va fatta globalmente pensando all'intero ciclo lavorativo. Magari potrebbe essere che al lavoratore giovane di primo impiego si tengono stipendi bassi, ma si aumenta la contribuzione per la pensione perchè il giovane ha bisogno di accumulare per avere in futuro una bella pensione, ad una certa età invece occorrerebbe aumentare lo stipendio perchè la quotidianità chiede più soldi e diminuire la contribuzione

- SCHERZANO?

09.05 | 14:19 plastica

pensano che ci sia ancora qualcuno che si fida?

- ancora meglio

10.05 | 06:59 Lettore\_2761416

Perchè non permettere a chi ha lavorato per 40 anni di andare in pensione con la clausola che l'azienda deve sostituire il posto vacante con un giovane fino ai 35 anni ovviamente aggiungendo anche un incentivo per l'azienda.

- Lettore\_1573432

09.05 | 22:11 Lettore\_731934

Ma ti ci metti anche tu con sta cosa dei 35 anni? Ma uno dai 35 anni in su davvero è un "vecchio"? In pratica sta storia che fino ai 35 anni si è giovani preclude che quelli dai 36 in su vadano sotto i ponti? Ma una priorità ai capo famiglia mai? Ci rendiamo conto che dare lavoro ad un padre o ad una madre solleva un intero nucleo familiare dalla povertà? Intere famiglie di tre, quattro e più persone hanno l'esenzione dal pagamento del ticken, gravano sui servizi sociali e perdono la casa perchè non possono pagare il mituo. E qui si continua ancora a parlare di giovani? Pensiamo a quanti drammi familiari si stanno perpetrando con famiglie che si sfasciano sotto il peso delle difficoltà economiche. Padri di famiglia disperati che si tolgono la vita, case all'asta e la dispersione scolastica che si renderà necessaria perchè anche comprare i libri non è possibile più. Riflettete!

- Disonesta' intellettuale o incompetenza generale?

09.05 | 21:27 wydmaa

Dappertutto si fa un gran parlare di "assumere i giovani". Confrontandomi con altri imprenditori (piccoli, per carità, ma pur sempre tali) di diversi campi dal mio che lavoro nella ristorazione, scopro che tutti sono d'accordo nel dire che non assumerebbero mai un giovane sotto i 26 anni: troppo rincoglioniti e incompetenti. Poca voglia di fare e una rara supponenza. Personalmente ho fatto la stessa esperienza. Ora mi chiedo, tutti questi esperti del mondo del lavoro che scrivono, vanno in tv, governano, stanno all'opposizione, ci prendono per i fondelli o sono enormemente incompetenti (terza possibilità, ma solo per i simpatizzanti della Camusso: vogliono spedire tutti in catena di montaggio?)

- Può funzionare, a condizione che il nuovo assunto abbia

09.05 | 20:19 r\_bortone

un rapporto di parentela o affinità con l'anziano. Altrimenti può trasformarsi in una imposizione delle aziende che per svecchiare il personale obbiglierebbero gli anziani al part time. Con l'obbligo di parentela, invece, lo scambio sarebbe almeno più equo.

- prima e dopo

09.05 | 19:23 Lettore\_2215759

buonissima idea per tutti finalmente un aver coraggio di farlo

- E per gli "anziani" che hanno perso il lavoro?

09.05 | 18:59 alealealeale

Che cosa si fa? Staffetta tra pari?

- Lavoro per i giovani

09.05 | 18:58 ruperuz

Ci sono moltissime persone in Italia che percepiscono la pensione e che ancora lavorano. Perché non si obbligano le suddette persone a scegliere tra lavoro o pensione???? Non mi sembra giusto che nella situazione economica in cui si trova oggi l'Italia possano esistere queste situazioni di sperequazione tra padri e figli, per cui il padre prende due stipendi ed il figlio nessuno. Se vogliamo creare posti di lavoro per i giovani, bisogna obbligare gli anziani all'esodo dal mondo del lavoro. Sicuramente qualcuno dirà che ciò è anticostituzionale, ma non dategli retta perché difende il suo piccolo e ricco orticello. Quando si è allungata l'età pensionabile, nessuno ha detto che lo Stato ha reciso un contratto che aveva stipulato con il lavoratore!!!

Penso che queste siano le cose concrete da fare e non le tante parolone inconcludenti dei nostri politici.

- Introdurre il nuovo

09.05 | 18:54 amc\_paris

e' sempre ben accetto, anche : lascio a chi vuole accettare di smettere , che la ditta paghi contributi fino ai 42/43 anni richiesti dalla legge attuale ma poi la pensione e' garantita .con questo patto molti lasciano il posto ai giovani. Per poi arrivare che deve prendere la pensione solo chi non ha reddito da lavoro che e' cio che recita la definizione di pensione. Ciao

- Dubbio!

09.05 | 18:18 nosotuttoma

A parte che secondo me è possibile solo in pochi casi aziendali e nemmeno applicabile a tutti i dipendenti, ma c'è una cosa che mi fa dubitare. Riporto:[L'anziano potrebbe poi chiedere un anticipo dell'assegno pensionistico, che nell'immediato limiterebbe il taglio dello stipendio, ma sarebbe poi scalato al momento della pensione vera e propria] Quindi, per un dipendente anziano al quale mancano 5 anni alla pensione, non è assolutamente vantaggioso dal punto di vista economico. Nel primo caso può accettare di lavorare part-time ed accontentarsi. Nel caso non gli bastasse lo stipendio da part-time ed accettasse la formula dell'anticipo di parte dell'assegno pensionistico, rischierebbe di compromettere l'entità dell'assegno della futura pensione. Visto che nel futuro le pensioni saranno di entità sempre più scarsa, è come tirarsi una zappa sui piedi. Dove sta il vantaggio? Nel tempo libero da passare negli ospedali? A 60 anni di solito ci sono le prime incrinature fisiche. Però c'è un'altra opzione:l'azienda, in accordo col dipendente, gli da una bella promozione l'anno prima, così alza lo stipendio anche del 30%, e poi passa part-time e fa il tutor per gli anni che rimangono alla pensione. Non perde in stipendio pre part-time e non perde in pensione. Poi vedremo quanto tempo tengono il giovane così formato!

- troppa la differenza

09.05 | 18:07 michelina73

fra lo stipendio di un lavoratore "normale" e quello dei magnager. Inaccettabile.

Poi si può anche ragionare per diminuire le ore a chi è anziano per poter assumere un giovane.

